Anno XV N. 226 — Udine, Venerdì 7 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegbi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

RENAN ED I PRETI

Vita — Giudizii — Aneddoti.

Ernesto Giuseppe Renan, come quasi tutti i nemici della Chiesa, doveva tutto ai preti. Nacque egli Tréguier, piccola ma graziosa città della Brettagna, il 27 febbraio del 1823, da modesti e pii genitori. Suo padre, Filiberto-Francesco, un antico marinaio, passava la sua vita esercitando il piccolo cabottaggio: la madre Maddalena-Giuseppina Feger, donna religiosissima, aveva un negozio di spezie e droghe. Essi avevano altri due figli, superiori d'età ad Ernesto: Alano, nato nel 1809, ed Enrichetta nel 1811.

Il 12 giugno 1828 Filiberto Renan, rientrando a San Malò a bordo del suo naviglio, mise un piede in *fallo* e cadde in mare: era di notte e niuno si accorse della sua sparizione. Il cadavere fu trasportato in altre sponde e soltanto dopo 17 giorni si rinvenne sulla spiaggia di Laurnez. Ernesto contava allora cinque anni.

Il bisogno si fece sentire nella famiglia: i maggiori dei figli abbandonarono il tetto paterno collocandosi discretamente presso brave famiglie; Ernesto rimase colla madre che ne educò il cuore a sentimenti di pietà edificante. Ed il bambino corrispondeva in modo singolarissimo alle materne cure. I suoi biografi ce lo descrivono a quell'età ben fatto di corpo, di fisonomia sin d'allora espressiva e pensosa, di fronte alta, e circondata di capelli biondi e inanellati: si sarebbe scambiato per un angioletto! lo chiamavano un *san Luigino*, altri *una monachina* ed altri ancora *il piccolo vescovo*; ciò che faceva inorgoglire la signora Renan, come può di leggieri comprendersi specie dalle mamme.

Entrato nel Piccolo Seminario, egli progredì sempre più nella pietà, nello studio, e nell'acquisto delle migliori virtù. Si comunicava tre volte la settimana e il suo atto di consacrazione a Maria Santissima, è ciò che di più tenero, affettuoso, e commovente possa rivolgersi da un sincero devoto alla Regina degli Angeli.

Sua sorella Enrichetta che trovavasi a Parigi, avendo mostrato i premi ottenuti da Ernesto a persona intima di quell'illustre arcivescovo monsignor De Quelen, questi accolse con premura le istanze dell'abate Tresvaux, canonico di Notre-Dame e fu in grazia di questi illustri personaggi che Ernesto Renan, compiuta la terza, potè abbandonare il piccolo Seminario di Tréguier.

La vigilia della partenza in una cena d'addio, si riunirono la madre, il figlio ed ed uno dei più vecchi maestri del Seminario. Nel momento della separazione la signora Renan, presa da un tristo presentimento, tentò un ultimo sforzo per trattenere suo figlio: Gettossi ai piedi del sacerdote ed esclamò: « Ma, Dio mio, signor abate, se il mio Ernesto dovesse andare in perdizione! » Il cuore della madre non s'ingannava!

⁂

Renan giunto a Parigi, venne raccomandato dall'abate Tresvaux, al celebre Monsignor Dupanloup, a quei giorni Vicario generale dell'Arcivescovo De Quelen, e poco dopo egli entrava in qualità di *pensionato gratuitamente*, nel piccolo Seminario di San Nicola di Chardonnet, di cui Monsignor Dupanloup era direttore.

Il futuro autore della *Vita di Gesù*, contava appena 14 anni. I superiori ne erano incantati; il suo fervore, la sua pietà, la sua diligenza, il suo profitto erano superiori a qualunque elogio; sicchè quattro anni dopo veniva reputato degno di passare al Grande Seminario d'Issy. Quivi studiò filosofia e matematiche; prediligendo le opere di Joffroy, che formavano la sua lettura abituale e che si pretende gettassero nel suo spirito i primi germi del dubbio.

Quale terribile avvertimento pei direttori di Istituti e per i padri di famiglia! La lettura di un libro, di un giornale, di una poesia, può far cadere un angiolo, formare la rovina di giovanette d'illibati costumi e di pietà profondissima!

Ma chi principalmente contribuì alla rovina di Renan fu la sorella Enrichetta, la quale, passata di Francia in Germania, nella qualità di governante presso una famiglia principesca, erasi data alla lettura dei più perniciosi volumi. Mantenendo una attiva corrispondenza col fratello, essa lo mise a parte dei suoi dubbi, gli mandò molte opere e lo consigliò nelle ore di ozio a studiare la lingua di Strauss. Ed Ernesto seguì il consiglio della sorella, facendo rapidi progressi nell'acquisto del tedesco.

⁂

Quand'egli dal Seminario d'Issy si trasferì al gran Seminario di S. Sulpizio, l'orgoglio cominciava già a soggiogarlo; e dicono che sin dal primo giorno del suo ingresso in quell'Istituto, scolpisse sul suo leggio questo versetto: *Benedictus qui mihi dedit intellectum, Domine!* I suoi maestri si spaventarono tosto delle tendenze del suo spirito, lo trovavano « ardito ragionatore, » tuttavolta proseguirono a proteggerlo, ed a fargli apprendere l'arabo, l'ebraico e il siriaco, lingue nelle quali Ernesto dovea spingersi ad alto volo.

Due anni dopo l'entrata in S. Sulpizio, Renan ricevette, nelle ordinazioni per Natale, la tonsura e gli Ordini minori; ciò ch'egli annunziava con immensa gioia dell'animo ad un amico, in una lettera recante la data del 2 gennaio 1844. In quella lettera egli, che contava allora 21 anno, parlava della " dolcezza che si prova consacrandosi a Dio e prendendolo come sua parte „ e assicura che avrebbe sempre riguardati come suoi « amatissimi confratelli in Maria « gli ascritti alla Congregazione Mariana del Seminario di Treguier e che sarebbe sempre « unito a loro con il cuore e colla preghiera ».

⁂

La superbia però non lo abbandonava, ed un incidente, atto a stimolarla, venne a cambiare così buone disposizioni.

Il maestro d'ebraico infermò, e fu necessario scegliere fra gli alunni più capaci chi lo supplisse momentaneamente. Renan aveva un solo competitore che gli venne preferito. Questo fatto cagionò un violento dispetto nel giovine orgoglioso, il quale fu udito esclamare: " Credono che io non conosca l'ebraico: mostrerò loro che s'ingannano a partito. „

Contemporaneamente la sorella, questo triste suo demone, consiglìavalo a lasciare il Seminario di San Sulpizio, facendo balenare alla sua mente i miraggi di uno splendido avvenire, se avesse voluto occuparsi della traduzione di autori tedeschi.

E Renan abbandonò San Sulpizio; non ostante le amorose insistenze a trattenervelo dei suoi superiori.

Monsignor Dupanloup lo chiamò a sè e gli disse:

— Amico mio, voi dubitate; perchè farvi prete con questo verme roditore nel l'anima?

— Perchè son povero, Monsignore.

— Basta, figlio mio; aspettate e pregate.

E l'ottimo Prelato si occupò tosto a cercargli un impiego che lo pose in grado di aspettare; lo sovvenne coi suoi consigli e lo mantenne anche coi suoi denari.

⁂

Il futuro Vescovo d'Orleans, non essendo stato confermato Vicario generale del nuovo Arcivescovo di Parigi Mons. Affre, abbandonò la capitale della Francia nel momento stesso in cui veniva a stabilirvisi la famiglia tedesca, presso cui trovavasi Enrichetta, la sorella di Renan.

I lettori comprenderanno agevolmente il resto. Renan depose in breve l'abito ecclesiastico, strinse relazione con Lamennais, con Cousin, con lo stesso Proudhon, o da precipizio in precipizio, finì per perdere interamente la fede.

Le sue prime opere vennero stampate nel 1845; innanzi tutte *La storia generale delle lingue semitiche.*

Nel 1847 riportava il premio al concorso bandito dall'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere: nè solo; ma a titolo di incoraggiamento, l'Accademia stessa lo incaricò di una missione letteraria in Italia. Qui si trattenne nove mesi e fu qui che raccolse le note per i due capitoli dei suoi *Saggi di morale e di critica* intitolati: il partito guelfo nell'Italia contemporanea » e " Le rivoluzioni d'Italia. „

Divenne naturalmente scrittore dei periodici più anti-cattolici di quell'epoca; e in uno di essi, nella *Liberté de penser*, fin d'allora — nel 1849 — pubblicò queste empie parole che preludevano alla futura *Vita di Gesù*:

« Quanto al Galileo, che ha portato il « nome di Gesù, io non lo conosco... E che « importa a noi di questo *piccolo fatto* « accaduto in Palestina 1800 anni fa? »

E nello stesso periodo, un anno dopo, aggiungeva: « Dio, Provvidenza, anima, « immortalità; tutte buone o vecchie pa- « role, pesanti e materiali. »

Nel maggio 1856 occupava all'Istituto, il seggio dello storico Thierry, dopo una votazione contrastata assai, e che doveva perciò sempre più stuzzicare la sua stizzosa e insuperabile ambizione.

⁂

Nel 1860, dopo parecchie altre opere pubblicate e dopo non pochi anni d'insegnamento di lingue orientali, venne da Napoleone III insignito della legion d'onore e incaricato di una missione scientifica in Oriente. Furongli compagne in questo viaggio la consorte (giacchè Renan erasi qualche anno prima ammogliato) e la sorella Enrichetta, che morì in Palestina; e fu durante tale escursione ch'egli raccolse i materiali che doveano servirli per la pubblicazione nel suo capo d'opera d'empietà; per quella Vita di Gesù, alla quale pensava già da gran tempo.

Secondo l'autore di questo scellerato volume il Vangelo è « una tesi oscura, una metafisica contorta, una raccolta di biografie da leggenda, un racconto pallido e scolorito, pieno di squarci pretenziosi, pesanti e mal composti. » Gli Apostoli una « comitiva di persone allegre e vagabonde, una banda di fanciulloni in cerca dell'ignoto, dall'ignoranza supina, ma nei quali il cuore traboccava » Giuda il « povero Giuda » un balordo piuttosto che un cattivo soggetto » il quale « ritirato forse nel suo campo di Akeldama, vi condusse, dopo il suo delitto, una vita dolce e oscura » e la cui morte « è una buona occasione pel suo sentimento morale. »

Finalmente Gesù Cristo Signor Nostro non è che « un figlio ribelle all'autorità paterna » un giovane contadino che vede tutto attraverso il prisma della sua semplicità » un Uomo « a cui Maria di Betania piaceva per il suo languore » che ebbe « le sue sante Chiare e le sue Francesche di Chantal » un saccente (?!!) il quale sebbene estraneo a qualsiasi cognizione di fisica « senz'avere alcun'idea dell'umana potenza, senza possedere alcuna nozione dell'*anima separata dal corpo* » non era però quello che dicesi « un ignorante ... ».

Ma basti di tante bestemmie e nefandezze che destano fremito, raccapriccio ed orrore, e delle quali omai è stata fatta la dovuta giustizia! Sciagurato!

Renan era senza dubbio un uomo di ingegno; ma non avrebbe fatto la millesima parte del rumore che fece, se non avesse dedicato i suoi scritti alla denigrazione della vita del Divin Salvatore. Ernesto Renan ha rifritto in gran parte gli errori di Strauss e della scuola di Tubinga, vestendoli di una forma romantica e rendendoli più attraenti e più adatti ai gusti depravati dal popolo corrotto!

Naturalmente la setta ha suonato tutte le sue trombe per magnificare il rinnegato, e dove la scienza vera, la storia e la critica spassionata, hanno rilevato un numero grandissimo di superficialità, di spropositi e di contraddizioni, la setta cercò soffocare sotto gli allori ciò che i dotti cattolici e protestanti dimostravano falso.

E bisogna vedere adesso con quale arte e con quanto slancio i giornali liberali fanno il panegirico di Renan! Bisogna leggere anche quelli che vanno per le mani di pie signore, di onesti padri di famiglia, di giovani e di fanciulle religiose, bisogna vederli come portano il lutto e insinuano prudentemente ma efficacemente, la più grande ammirazione per chi ha sparso il maggior veleno contro la divina persona di Gesù!

Il *Corriere della Sera*, maestro in questi sistemi, ha fatto un capolavoro del genere. E la *Perseveranza*, il *Pungolo* il *Secolo* la *Lombardia* e tutti gli altri!...

⁂

A proposito.

La *Lombardia*, dopo il suo panegirico, *riporta alcuni aneddoti ch'essa chiama interessantissimi.*

Sentite questo, che riferiamo testualmente:

E' noto che durante l'assedio famoso di Parigi nel 1870, parecchi dei grandissimi ristoranti parigini, poterono servire fino all'ultimo i loro clienti di tutte le vettovaglie fine, eccezione fatta per il pesce di mare ed i legumi.

Fra i fortunati mortali che, in mezzo alla carestia generale, si pagavano di tali pranzi eccezionali, va notato il Renan come si rileva dal *Journal des Goncourd* sull'assedio.

Secondo il *Goncourd* una sera durante uno di tali pranzi avvenne il seguente fatto:

« Quella sera, da Brébant, ci si mette alla finestra attratti alle acclamazioni della folla sul passaggio d'un reggimento che parte. Renan si tira vivamente indietro e con un moto di disprezzo dice additando il reggimento. Fra quella gente non v'è un uomo capace di un atto di virtù... »

E poi sollevando il capo d'in sul piatto continuò:

« In tutte le cose che studiai, rimasi sempre colpito dalla superiorità e dalla intelligenza dei tedeschi.

« Il cattolicismo è la cretinizzazione dell'individuo; l'educazione impartita dai Gesuiti o dai Fratelli delle scuole cristiane, arresta e comprime tutte le virtù sommative, mentre il protestantesimo le sviluppa. »

Simili imprecazioni aveva il coraggio di dirle il signor Renan, mentre stava colla bocca nel piatto pappandosi un pranzo da ghiottone, — in quei giorni ne' quali tutta Parigi cercava nelle spazzature le suole delle scarpe, i topi e le immondezze, per cavarsi una fame rabbiosa, causata dall'assedio!

E imprecava contro gente, che piena di abnegazione, andava incontro alla morte!

Ciò non ostante quest'uomo viene dipinto come un tipo di filosofo e di patriota!!

ITALIA E FRANCIA

Qualche giornale afferma che il nostro governo annunzierebbe, fra poco, officiosamente la ripresa delle relazioni commerciali colla Francia.

I punti principali sarebbero già definiti.

Su codesto argomento la *Stefani* comunica da Londra:

« Il *Daily News* ha da Parigi: I rapporti franco-italiani entreranno bentosto in una nuova fase. Si assicura che il governo francese sottoporrà prossimamente al Parlamento i trattati di commercio con l'Italia, la Grecia e la Spagna, modificanti la tariffa al minimum. »

X Congresso Cattolico Italiano a Genova

Genova, 6 ottobre 1892.

La terza adunanza è oggi onorata oltre che dagli Ecc.mi Vescovi che presero parte alle due precedenti, dai Rev.mi Mons. Carlo Borgognoni Arcivescovo di Modena, Mons. Giuseppe Callegari Vescovo di Padova, e Mons. Antonio Polin Vescovo di Adria.

Data lettura del verbale della precedente adunanza, viene letto il seguente telegramma di S. Santità Leone XIII, in risposta a quello inviato dai Congressisti nella prima adunanza:

MARC. DI SANGINETO,
Presid. del Congresso Cattolico
GENOVA

« Il Santo Padre, apprezzando i nobili sentimenti palesati nel telegramma dei cattolici adunati nel Congresso di Genova, li anima a perseverare nella tutela dei sacri diritti della Chiesa, e invocando sopra di essi i doni celesti, li conforta nuovamente coll'Apostolica Benedizione, che dall'intimo del cuore loro comparte.

Card. Rampolla. »

Si applaude entusiasticamente per questo nuovo pegno della bontà del S. Padre verso i suoi figli raccolti a Congresso.

Sale quindi la tribuna il prof. Razzara per leggere il seguente indirizzo di risposta, che il Congresso invierà al Pontefice, firmato da tutti i convenuti:

Beatissimo Padre,

« Il primo e più vivo bisogno che provano i figli vostri, adunati a generale Congresso in questa città, patria avventurata di Cristoforo Colombo, è quello di attestare alla Santità Vostra i sensi di profonda gratitudine, che il benignissimo Vostro Breve al presidente dell'Opera dei Congressi, ci ha eccitati nel cuore.

Non è la prima volta, Beatissimo Padro, che la protezione affettuosa da Voi sempre accordata a quest'opera, si dà luminosamente a vedere con fatti vieppiù incoraggianti per noi a costanza e gagliardia nel promuovere la nostra intrapresa, di volgere, cioè, riunite ed ordinate tutte le forze cattoliche d'Italia al santo fine della libertà della Chiesa, voluta da Voi come dal Vostro grande predecessore, Gregorio VII, sovra ogni altro fine, da Voi Pontefice Gloriosissimo, e sovrano duce, nel quale noi siamo giubilanti di ravvisare e l'Infallibile Maestro della nostra Religione e il più solido baluardo della nostra gloria nazionale.

Laonde non possiamo a meno di prostarci ammirati ai vostri piedi, e in Voi a Cristo Redentore e Legislatore, a Cristo fondatore della Civiltà vera e liberatore dei popoli, e di rendervi caldissime grazie della Vostra somma benevolenza e di proclamare al cospetto del mondo, con più vigore e forza che mai, che in Voi, o invitto Leone, rivestito dell'autorità immensa di Pietro, è la base incrollabile d'ogni bene divino ed umano, religioso e civile.

Sì, Padre Santo, con più vigore e forza che mai, dappoichè la congiuntura faustissima delle feste Centenarie, che auspice la Vostra augusta parola, religiosamente celebriamo in onore di Cristoforo Colombo, con molta efficacia ci richiama agli esempli immortali d'un Eroe, gloria della Chiesa e della patria, in cui sfolgoreggiò di meridiana luce quel sacro indissolubile nodo della prosperità sociale col Cattolicismo, impersonato in Pietro e ne' successori di Lui.

Sì, perchè le rovine che ogni dì più disastrose e terribili si vanno cumulando sul mondo moderno, ribelle alla fede da Voi con sapienza e prudenza meravigliose custodita, e in particolare sull'Italia in tanta parte degenere, che di inimicarvi ed affliggervi pare si faccia un vanto tra le nazioni, vogliono da tutti gli uomini di senno e di cuore l'impavida affermazione di quel l'unico principio di salute.

Questa Italia degenere, infensa ostinatamente al Papato, non può essere la vera Italia alma madre di tradizioni e glorie essenzialmente papali, non può essere l'Italia madre altiera del genio cattolico di Colombo: questa, o Padre Santo, non è l'Italia nostra.

L'Italia da noi rappresentata a Voi riguarda amorosa, in Voi s'affida da Voi aspetta l'indirizzo sicuro sulla via della felicità celeste ed anche su quella della prosperità terrena, ognor minacciata da dottrine e fatti esiziali, che ci trascinano sull'orlo dell'abisso.

Nè in queste nostre umili adunanze altro noi studiamo e ricerchiamo che i modi pratici di meglio conformarci a Voi, duce e maestro in ambedue quelle vie, dalla Vostra benedizione, dal Vostro affetto, confortati non falliremo alla nobile meta, e anche la centenaria ricorrenza di Cristoforo Colombo, Araldo della Croce, che Vostra mercè nessuno più potrà rapirci, non sarà vana pompa di esteriori esultanze; ma incitamento a combattere, lavorare e soffrire come Lui per Cristo e per il Papa. »

Si danno varie comunicazioni, e si leggono moltissime adesioni di Vescovi e di Società Cattoliche.

Sale quindi la tribuna, accompagnatovi da una vera ovazione, l'illustre storico Mons. Pietro Balan, per isvolgere il tema su Cristoforo Colombo.

Quale figlio di Venezia porge affettuoso saluto a Genova. Parla con forza dell'Italia cattolica e delle grandi sue glorie, perchè ogni grandezza viene dalla fede. Passa in rassegna i grandi dell'Italia cattolica, innanzi ai quali il Sarpi, l'Arnaldo ed il *Bruno son nulla*. Parla quindi di Dante, Raffaele e Colombo — signori della poesia, dell'arte e del mare — che s'inchinano a Dio e son nostri. Dice che Colombo è nostro — è eroe perchè è cristiano cattolico e romano.

Colombo soltanto può essere conosciuto dai cattolici, perchè Egli dalla religione trasse la sua aspirazione. In Lui non è l'avventuriere ma l'apostolo, il quale donava alla Chiesa un nuovo mondo, in compenso delle terre strappate alla Chiesa dal frate di Vittemberga. Colombo fu cavaliere della civiltà *ed al mondo si* presentò come tale.

Stigmatizza l'opera in musica del Franchetti, che non ritrae il grande, il cattolico eroe. Descrive con competenza l'opera di Colombo che è tutta informata ai principi della religione e mostra che nel grande navigatore non fu sentimento di avarizia, ma il desiderio di veder riconoscere la giustizia dei suoi grandi ideali. Quindi non può convenire con quei filosofi ed annacquati cattolici, i quali lo deturpano.

Cita il testamento di Colombo in quella parte in cui raccomanda agli eredi di soccorrere il Papa in caso che fosse un giorno privato dai suoi beni, della sua libertà e della sua indipendenza.

Continua a descrivere l'ideale elevatissimo di Colombo, stimmatizzando con quel suo fortissimo stile, che ha reso celebre il suo nome, coloro che con inique arti, con falsità e raggiri, in ogni modo ed in tutto, combattono i cattolici che hanno un ideale purissimo e nobilissimo.

Mi torna impossibile affatto dare anche un sunto di questo discorso, il più vibrato forse che abbia mai pronunziato il dottissimo oratore.

L'effetto prodotto sull'animo degli uditori è indescrivibile. « Siamo cattolici, siamo italiani, *Colombo è nostro* » esclama l'oratore, e termina il suo dire in mezzo ad un generale entusiasmo, accompagnato da una nuova ovazione, quando discendee dalla tribuna.

Hanno quindi luogo le due relazioni sulla conservazione della fede nelle scuole, una dell'egregio sac. prof. Bongiorni e l'altra splendidissima dello zelantissimo D. Luigi Cerutti sulla questione operaia, proponente stretta, cristiana unione dei proprietari coi contadini.

Il Cerutti lesse opportunamente un telegramma di S. Ecc. Mons. Giuseppe Apollonio Vescovo di Treviso, mecenate dell'opera a pro' degli agricoltori, che riconosce nei parroci veneti altrettanti validissimi aiutatori.

Il R.do Anelli, fatta un'amplissima professione della sua fede, parla colla competenza ch'egli ha, sui forni rurali economici. Dice che la panificazione fu trascurata, mentre noi dobbiamo portarla al grado di industria per il bene di tutti, ma specialmente per i poveri contadini che languiscono per pellagra. « Dio mi è testimonio, egli dice, dello scopo al quale m'ispirai nell'istituire i miei forni. Fu l'amore della scienza, ma specialmente l'amore alla carità. E coi forni miei, il pane si ottiene con 10 cent. di meno. ».

L'abate Anelli con competenza tutta propria, con cuore di sacerdote, raccomanda i suoi forni, e si affida ai membri del Congresso per protezione, tanto più che egli trova altri che vogliono impedire l'opera sua.

Prolungatissimi applausi salutano il buon sacerdote, il vero amico del popolo.

Prende quindi la parola l'illustre mons. Amedei-Zorini, il chiarissimo oratore che fa risuonare la sua voce sui principali pergami d'Italia, il quale parla eloquentemente sulla libertà dell'insegnamento cattolico.

Il suo discorso splendidissimo è interrotto da frequenti applausi che raddoppiano allorchè l'oratore scende la tribuna.

Il presidente March. Di Sangineto annunzia che stante l'ora tarda vengono rimandati a domani i discorsi dei RR. Albertario dell'*Osservatore Cattolico* e Paradi dell'*Eco d'Italia.*

Indi presenta S. E. Mons. Bandi Vescovo di Tortona, che viene salutato da una duplice e prolungata salve d'applausi.

Il R.mo Monsignore parla dell'utilità dei Congressi. Protesta contro quelli i quali dicono che i Congressi lasciano il tempo che trovano. Ciò dipende da che vi sono tanti *cattolici dormienti*. Raccomanda caldamente l'opera dei *Congressi*. E' spesso applaudito.

Si leva quindi la seduta, e tutti i congressisti lasciano la Chiesa della Consolazione, pieni di un santo entusiasmo, che apporterà certo buoni frutti.

ITALIA

Brescia — *Avvelenamento per funghi* — Ad Angolo, l'altro giorno, una famiglia composta della vedova madre, due figlie ed un figlio, verso le otto del mattino fece colazione con dei funghi, poscia tutti quattro si portarono al proprio lavoro in diverse località.

Non era ancora trascorsa un'ora, quando ciascuno fu preso da tale malessere da esser costretto a tornare a casa. In breve furono presi da delirio, accessi convulsivi e incipiente letargo.

Chiamato il medico condotto dott. Giulio Pinelli, che era momentaneamente assente dal paese, accorse con sollecitudine, e con non minore intelligenza prestò a quegli sventurati l'opera sua salutare e dopo ben cinque ore di faticosi tentativi suggeriti dall'arte, riuscì a salvarli.

Genova — *Il marchese Durazzo-Pallavicini ricattato* — Giorni sono, il marchese Durazzo-Pallavicini di Genova ricevette una lettera anonima, a mezzo della quale gli si ingiungeva di depositare in un punto che veniva indicato nei pressi del ponte di Pegli, la somma di lire 2000.

Appena il questore apprese il fatto, organizzò un ben accurato servizio di appostamento, a mezzo del quale, due individui, un meccanico, e un fuochista, entrambi di Pegli, vennero tratti in arresto, come autori del ricatto.

I due merli infatti, caddero in potere degli agenti di P. S., subito dopo essersi recati a ritirare una lettera, che per consiglio dell'autorità, era stata deposta nella località indicata dagli autori dell'altra lettera-ricatto, ricevuta dal marchese Durazzo-Pallavicini.

Palermo — *Contadini asfissiati* — Otto contadini, volendo risparmiare il prezzo del biglietto, e volendo sfuggire alla sorveglianza della polizia, trovarono il mezzo di chiudersi entro una enorme cassa di ferro, che serve per provvista dell'acqua di bordo al vapore *Montebello* della Navigazione generale, pronto a partire per New York con 1200 emigranti.

Ieri mattina si sentì picchiare entro la cassa. Accorse il personale di bordo, furono trovati sette contadini svenuti, pallidi ed emaciati. Dava segni di vita solo quello che nel supremo sforzo aveva picchiato. Arrestati e soccorsi furono tutti salvati, meno certo Giuseppe Vizzi di Corleone, il quale, malgrado tutte le cure, spirò.

ESTERO

Francia — *Un dramma in aria* — Un grave accidente è accaduto l'altro giorno a Lione agli aereonauti del pallone *Espérance*, i signori André, Direttore di quell'Osservatorio, Lecadet e Pompéien.

Dopo una corsa di 40 chilometri il pallone essendo insufficientemente gonfiato, Pompéien volle operare la discesa. Ma l'ancora essendosi spezzata, l'areostato andò ad urtare contro il camino di una casa che demolì a metà. André, sbattuto violentemente dalle scosse della navicella, ebbe un braccio fracassato. Pompéien allora lasciò le corde, e cadde sul tetto e poscia in istrada da un'altezza di 8 metri.

Il pallone risalì e Lecadet che avea conservato tutto il suo sangue freddo, potè praticare nella stoffa con un coltello una larga fessura per la quale il pallone finalmente discese senza ulteriori accidenti.

Lo stato di Pompéien è assai grave; egli ha parecchie costole sfondate, e si teme inoltre che abbia riportato lesioni interne.

Russia — *Persecuzione contro i cattolici* — Il *Munchenen Tagblatt* scrive:

« In Stedzianowo ed in Chereszca venne chiusa di nuovo la chiesa cattolica. I contadini — erano alcune migliaia, — si opposero energicamente alla chiusura della chiesa, ma chiamativi i cosacchi ricevettero ordine di cacciarli con flagelli di cuoio armati di pallottole di piombo. I soldati penetrarono quindi nella chiesa ed atterrarono quanti si opponevano. Ora è rimasto nel paese un intero *squadrone* il quale dovrà essere mantenuto dagli abitanti per tre settimane in castigo dell'essersi opposti alla chiusura della chiesa. Fin qui il *Tagblatt*; del resto non passa settimana, che i giornali non riportino simili fatti. »

Cose di casa e varietà

Al suggeritore di (Valther)

Con quattro insolenze a noi dirette sul *Giornale di Udine*, numero di ieri, il suggeritore di (Valther) pretende di averci vinto. Viceversa poi, dopo cinque giorni di ricerche e di studi, non seppe ancora *precisare la fonte* da cui attinse le righe colle quali — nel numero 234 del giornale suddetto — voleva farci comparire impostori.

Mio signore, con o senza lenti, bisogna essere leali quando si vuole sostenere con decoro una polemica; bisogna anche aver il coraggio di non nascondere il proprio nome, quando si è sicuri, della causa per cui si combatte; e bisogna non aver rinunciato al buon senso per non recar prove le quali confermino la tesi sostenuta dagli avversari.

Ora i brani citati da lei signor anonimo, nel *Giornale di Udine* numero di ieri, confermano la decisione della S. Sede da noi già pubblicata; confermano ancora che tutti i giornali cattolici schietti e sinceri trovano conveniente quella decisione e ad essa ben volentieri si sottomettono.

Ma se manca il buon senso, manca ancora la vista, o la buona fede al (Valther) e compagnia, poichè non ancora hanno citato il numero della *Lega Lombarda* che credono tutta a loro favore e contro di noi.

La cavatina di scrivere:

« Se non è il numero del 23-24 settembre, sarà quello del 24-25 » è una buffoneria; non è nè l'uno nè l'altro dei due numeri, e se gli oppositori fossero seri non avrebbero osato di ricomparire in scena senza saper mettersi sotto il naso almeno quel numero della *Lega*; numero poi che quand'anche esistesse nulla varrebbe contro il nostro asserto di dover obbedire alla *decisione della Santa Sede* la quale vuole e s'è riservato il diritto di stabilire su ciò che spetta alla Musica Sacra, e nè vieta le polemiche.

Una parola ancora ai mestieranti di Musica Sacra, ed è questa:

Il *Cittadino Italiano*, sempre leale, diede posto, fin che gli fu lecito, a tutte le discussioni di Musica Sacra senza parteggiare più per questo che per quello; rimproverò a suo tempo i *mestieranti* che per sostenere la polemica a modo loro ricorsero al *Giornale di Udine* poco o niente letto da chi scriveva di Musica sul *Cittadino Italiano*; rimproverò gli stessi mestieranti per le loro frasi nient'affatto cattoliche, e minacciò anche di pubblicare i nomi di chi insultava sul *Giornale di Udine*; e tale condotta del *Cittadino Italiano* fu apprezzata da ogni vero amante di Musica Sacra. Poco dunque importa che i (*Valther* e compagnia) lavorando per personale interesse, insultino, coprendosi anche male coll'anonimo, poichè si tradiscono fin con le frasi di Meneghino che tengono spesso in bocca.

E detto tutto questo facciamo punto fermo. Con certi avversari di mala fede non si discute.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 OTTOBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 OTTOB. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	14.6	14.6	16.3	18.8	19 8	16.8	16.7	15.3
Baromet.	747.	746.8	746.	—	—	—	745.9	
Direzione corr. sup.	S	S	S				SO	

Note: — Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico
6 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 5	leva ore	6.9 s.
Tramonta » »	5 31	tramonta	7 21 s.
Passa al meridiano	11.44.22	età giorni	15.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —5.40 14

Il nostro piano di difesa contro il colera

(Contin., vedi N. 208, 209, 211, 212, 225)

I nostri Ufficiali sanitari, *sono* abituati già non solo alla denuncia presso l'autorità sanitaria superiore dei casi di malattie infettive da loro osservati, ma sanno pur anche mettere in pratica e bene col concorso delle autorità comunali, le misure che si rendono necessarie per impedire che le malattie osservate si diffondano. E per verità è raro il caso che il medico provinciale nelle sue visite sopra luogo o alla lettura dei loro rapporti, non abbia da approvare pienamente quanto essi fecero. Mi è grado, a loro lode, narrare il fatto seguente relativo alla scarlattina, malattia che essendo causata da un contagio volatile, riesce molto più difficile del colera l'isolarla.

Fino dagli ultimi mesi del passato 1891 nei comuni slavi del Distretto di San Pietro al Natisone, dove è in causa della lingua e in causa delle strade, difetta al sommo un regolare servizio medico, domina, tuttora, benchè *presso a finire*, una epidemia di scarlattina che ha già colpito parecchie persone. In quasi tutti i comuni circostanti alla regione infetta, ma provveduti di servizio medico, si notò nel corso di quest'anno qualche caso di una tale malattia; però gli ufficiali sanitari le locali autorità municipali riuscirono sempre ad isolarlo, fin dal suo nascere, tanto che *non si ebbero a lamentare altre disgrazie*,

Informino a tal proposito i comuni di Cividale, Udine, Palmanova, Faedis, Povoletto, Tricesimo, e perfino San Pietro al Natisone, *posto addirittura nel centro della* regione infestata dal contagio scarlattinoso.

Questi fatti dimostrano come sia lecito vivere tranquilli nel caso che taluno proveniente da luoghi infetti, avesse da ammalarsi di colera. Gli ufficiali sanitari spalleggiati dai sindaci nei primi momenti, il medico provinciale o chi per esso in seguito accorso sul sito, riusciranno senza dubbio ad arrestare il male, isolando per bene dai sani il primo colpito e disinfettando colla soluzione di sublimato o altri mezzi efficaci, tutto quanto può essere imbrattato *colle dejezioni del paziente cariche* di bacilli-virgola. Per que' comuni poi nei quali il medico manca, saranno i sindaci e i sacerdoti che volenterosi, benchè sulla base del semplice sospetto di colera, attiveranno fino alla venuta di un sanitario, l'accurato isolamento del malato.

Ma, come ognuno ben vede, affinchè tutto queste misure, quanto semplici altrettanto efficaci, possano essere messe in pratica a dovere, è necessario che i famigliari dei malati avvertano per tempo il medico e in mancanza di questo il sindaco o il sacerdote.

(Continua).

Facilitazioni ferroviarie

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano, che avrà luogo Domenica 9 corr. mese, viene accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno N. 614 che parte da Udine alle 3,30 pom. ed arriva a Manzano alle 3,53 p.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno N. 561 in partenza da Manzano alle 12.45 ant. ed in arrivo ad Udine alle 1.20 ant. del giorno 10.

In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dall'8 ottobre corrente al 2 novembre p. v. inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti d'andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 16 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 16 in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Avvertenze

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Treviso nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati, non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Treviso, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio d'andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, della quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

Riforme militari

Il ministro Pelloux presenterà alla Camera un progetto per modificare la legge di circoscrizione militare territoriale e quelle sul matrimonio degli ufficiali.. Sarà ristabilito il corso preparatorio per l'ammissione degli ufficiali alla scuola di guerra.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di settembre 1892.

Sussidii a domicilio ordinarii

da L. 1 a 4	N. 202	L. 606.—
» 4 a 5	» 167	» 699.—
» 5 a 8	» 223	» 1216.—
» 8 a 10	» 53	» 427.—
» 10 a 15	» 24	» 258.—
» 15 a 30	» 13	» 212.88
» 30 a 40	» 1	» 80.—
» 40 in su	»	» —.—
Totale sussidi	N. 683	per L. 3448.83
3 a 6 in razioni alimentari	N. 11	Totale L. 36.20
	Totale N. 694	Totale L. 3485,30

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitti N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 50.—
Billia D.r Gio. Batta » 12.—
N. N. » 15.—

Totale L. 77 —

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Grave malore

Ier l'altro sera verso le 7 i vigili urbani accompagnarono all'ospedale civile certo Giorgio Lintter d'anni 25 circa, tedesco, colto da grave malore in Via Grazzano. Questo giovane, che venne da alcuni passanti trovato disteso al suolo, vicino all'*osteria Anderloni, non dava segni di vita.* Una signora abitante li presso, lo confortò con uova e marsala, onde rinvenne, dichiarando che da due giorni non aveva mangiato. Era lo sfinimento quindi che lo aveva ridotto in quello stato! Il Lintter disse di essere Svizzero, di fare il pittore e che era diretto a Venezia in cerca di lavoro. Non occorre dire che il poveretto non possedeva neanche un centesimo.

Per oltraggi ad un sindaco

In Oiseris vennero denunciati Del Medico Angelo e Del Medico Paolo, *per oltraggi* con parole e minaccie al loro Sindaco, che li aveva chiamati all'Ufficio Comunale per ragioni del suo ministero.

Arresto

In Pordenone le Guardie Municipali arrestarono Cantasso Arturo perchè mentre lo dichiararono in contravvenzione al Regolamento di Polizia Urbana, le oltraggiò con parole ed atti sconci.

Fanciulli abbandonati

Le G. di C. *accompagnarono* nel loro corpo di Guardia per gli ulteriori provvedimenti i ragazzi Veri Attilio d'anni 6, Zenero Deodato d'anni 10, e Veri Maria d'anni 10, tutti da Terenzano di Pozzuolo, perchè abbandonati per le vie della Città.

Disgrazia evitata

Ieri sera sul tronco ferroviario Udine-Reana e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il cantoniere scorse una persona sdraiata sul binario, la quale si diede alla fuga: quando si accorse di essere stata *sorpresa.*

Evidentemente quell'individuo aveva l'intenzione di morire stritolato dal treno. Non fu riconosciuto.

Dove si muore meno

Dal prezioso volume pubblicato dal Bodio sul movimento dello stato civile nel regno d'Italia nel 1889 e 1890, vero arsenale di dati e di notizie importantissime, apprendiamo che nel 1890 si morì in Italia nella cifra di 711,377, cioè morirono 2637 abitanti sopra ogni centomila. Nel 1889 si morì in meno: 2563 per ogni centomila.

Suddividendo *per regioni, risulta che* il Veneto è la regione dove si muore meno, ed infatti nel 1890 ebbe 2204 morti su centomila abitanti. Il Piemonte 2400. Il vertice della scala mortuaria è tenuto dalla Basilicata, che novera 3091 morti per ogni centomila abitanti!

In Tribunale

Udienza del 6 ottobre 1892

Malutti Eugenio per resistenza alla leva fu condannato in contumacia alla detenzione per mesi 4 e giorni 5.

Bertossi Tobia fu Gio Batta di Palmanova per furto fu condannato alla reclusione per giorni 25.

Canciani Calisto dei Rizzi per contravvenzione ai pesi e misure fu condannato alla multa di L. 50.

Diario Sacro

Sabato 8 ottobre — s. Brigida ved.

ULTIME NOTIZIE

Uragano in Liguria

Ieri notte un orribile uragano si scatenò su Genova e lungo il litorale. Una pioggia torrenziale danneggiò immensamente i locali della Esposizione Colombiana. Il Bisagno è gonfiato, le strade sono divenute torrenti. Da Sampierdarena giungono notizie desolanti; fu sospeso il lavoro nello stabilimento Ansaldo. Il Polcevera fece danni grandissimi; alberi, animali e rovine furono trascinati dalla corrente. Da ogni parte si chiedono soccorsi.

Le acque invasero la stazione marittima, alcune botteghe e cantine situate sotto il livello stradale. Nel comune di Bolzaneto è crollata una casa. A Murta le acque asportarono via, parte della strada comunale. Un ponte sul torrente Verde è crollato. Il torrente Secca inondò tutte le ville circostanti. Quattro case furono *crollate; si ebbero* alcune vittime. Tutti gli stabilimenti chè si trovano sulle rive del Polcevera rimasero inondati. I danni sono gravissimi. La circolazione del tram fu *sospesa.* Le autorità ed i pompieri accorsero sui luoghi per operare il salvataggio. Correnti furiose trasportano alberi, masserizie e cadaveri di animali.

Il Torrente Secca, nella frazione di Piedemonte, penetrando nell'antica rottura dell'argine, non completamente riparata, si formò un letto furioso attraverso i campi, devastando e provocando la caduta di tre case. Gli abitanti delle prime due si sono salvati, ad eccezione di una vecchia mendicante cieca. In altra casa una famiglia, composta di quattro persone, è rimasta sepolta. Il torrente ruppe la via in parecchi punti, invadendo le ville circostanti. I I danni sono gravissimi. La pioggia è cessata ma il tempo continua minaccioso.

Affondarono novantadue chiatte cariche di carbone e parecchie barche.

A Carnigliano, alla foce del Polcevera, furono trovati due cadaveri; un terzo, travolto dalle onde, è irrecuperabile.

Alla foce del Polcevera, il mare rigettò due cadaveri di donne. Credesi siano due vittime delle case crollate a piedi del monte ove i pompieri trovarono soltanto tre cadaveri.

Grande furto in Duomo

A Trani ieri notte ignoti ladri, mediante scalata di diversi muri, penetrarono in Duomo, ove, in seguito a rotture, involarono vari oggetti di valore.

Opposizioni alla riforma delle pensioni a Roma

Il nuovo disegno di legge, proposto dal ministro Grimaldi, sulla riforma delle pensioni, trova serie opposizioni ai pensionati, i quali si riunirono e discussero i quesiti a tutela dei loro interessi, da sottoporsi all'approvazione di un assemblea, ben più numerosa, convocata per sabato sera da Serpieri, maggiore in riserva.

Un arresto importante

Ad Urbino il delegato Bergametti, coadiuvato dai carabinieri arrestò qui certo *Arturo Alberti,* fortemente indiziato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata nella notte dell'11 settembre, all'ufficio telegrafico di Bologna.

Ferrovia interrotta

A Sondrio lo straripamento del torrente Tartano, ha interrotto la linea ferroviaria Sondrio-Colico fra i caselli quindicesimo e sedicesimo. Si effettua il trasbordo.

Per i metalli preziosi

I ministeri de Commercio e del Tesoro, d'accordo, presenteranno alla nuova Camera un progetto di legge che modifica le norme vigenti sul marchio per i metalli preziosi.

TELEGRAMMI

Filippopoli 6 — Iersera alle 9.55 vi fu una forte scossa di terremoto accompagnata da boati sotterranei.

Lione 6 — Le *Missions Catholiques* pubblicano una lettera di monsignor Hirth che constata la tristissima situazione dei cattolici missionari al nord di Victoria Nyanza, di cui parecchie migliaia sono destinate a soccombere per miseria ovvero per massacro, e constatano pure l'impotenza degli inglesi e facente appello a tutti i cattolici.

Atene 6 — La celebrazione delle nozze di argento dei sovrani fu stabilita per il 27 ottobre. Assicurasi che il governo vi parteciperà.

Vienna 6 — Ecco il risultato finale delle marcie di resistenza a cavallo fra Vienna e Berlino: il conte di Starchemberg austriaco è arrivato primo, il capitano Reitzenstein prussiano secondo, il luogotenente Miklos ungherese pare sia giunto terzo.

Notizie di Borsa

7 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.10	a L. 96.20
id.	id. 1 lugl. 1892	» 93.93	a » 94.08
id.	austr' in carta da F	96.50	a 96 60
id.	» in arg.	» 96.20	a 96 40
Fiorini effettivi		da L. 216.50	» 216.75
Bancanote austriache		» 216.50	» 216.75
Marchi germanici		» 127.40	» 127.60
Marenghi		» 20.58	» 20.60

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASiA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e, Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Il buon sapore

dell'a Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Professori Medici per la cura di tutte le malattie ... ed è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone ... la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25**, *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1.** — 100 id. id. o Math greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.70** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.00** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 *colorati con fiori e figure* comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.